



L'Europa tra identità e dialogo

Più libri, più liberi. Tra gli ospiti dell'edizione al via oggi a Roma, Yasmina Khadra, Gianrico Carofiglio, Moni Ovadia, Erri De Luca, Eduard Limonov ed Ezio Mauro

GIUSEPPE LORENTI

Più libri, più liberi, la fiera della piccola e media editoria, diventa maggiorenne. Da oggi all'8 dicembre al Convention center La Nuvola di Roma si svolgerà la diciottesima edizione della manifestazione promossa dall'Associazione Italiana Editori. Più di 500 espositori, oltre 600 appuntamenti testimoniano l'importanza che questo appuntamento ha raggiunto sia a livello nazionale che internazionale. "Più libri più liberi arriva alla sua diciottesima edizione e in tutti questi anni questa fiera, che abbiamo fortemente voluto sin dal 2002, è sicuramente cresciuta e ormai consolidata nel panorama dell'editoria. Oggi viene riconosciuto a livello europeo come il più importante evento dedicato alla piccola e media editoria" dice Annamaria Malato, Presidente di Più libri, più liberi. Piccola e media editoria che rappresentano una fetta di mercato in costante crescita: aumenta il numero dei piccoli e medi editori (+0,9%), aumentano le novità pubblicate (+11,5%), cresce il peso dei titoli dei piccoli editori sul to-

ale dei libri in commercio (più di 1 titolo su 2 è da ricondurre alla piccola e media editoria: 52,9%), e aumenta anche la loro quota di mercato nelle librerie, online e nella grande distribuzione (41,4%).

«Abbiamo sempre immaginato questo appuntamento come la più grande vetrina in Italia e oggi possiamo dire anche in Europa, continua Annamaria Malato. Più libri, più liberi è diventata una manifestazione adulta sotto tutti i punti di vista. I dati che confermano la crescita del comparto sono segnali importanti, l'obiettivo che la nostra fiera vuole raggiungere è di far conoscere e promuovere la pluralità e la vivacità di questo settore editoriale. Ci tengo a sottolineare che questa è anche una mostra-mercato dove editori e autori sono soddisfatti di partecipare perché si vendono molti libri».

Anche il tema scelto per il programma conferma la volontà di uno sguardo attento alle grandi questioni che l'attualità ci pone davanti: I confini dell'Europa. Identità, dialogo, geopolitica, democrazia, diritti civili, su questi

argomenti discuteranno autori come Yasmina Khadra, Romano Prodi, Gianrico Carofiglio, Moni Ovadia, Erri De Luca, Eduard Limonov, Ezio Mauro, la sindaca di Danzica Aleksandra Dulkiewicz, Olga Misik la giovane attivista russa che a Mosca, nei mesi scorsi, ha reagito agli attacchi della polizia leggendo in piazza gli articoli della Costituzione. L'Europa e i suoi confini, le sue trasformazioni politiche e culturali, il futuro del continente europeo saranno i temi della Lectio tenuta da Paolo Mieli, Alessandro Barbero e Paolo Conti, mentre il politologo francese Yves Mény si confronterà con la giornalista Anais Ginori sull'ondata populista che attraversa il nostro continente. Ma il futuro dell'Europa si svilupperà anche nel rapporto con le migrazioni, con la sua capacità di confronto con aree e culture limitrofe e diverse. Yasmina Khadra, celebre scrittore algerino da anni residente in Francia, dialogherà con Francesca Mannocchi, autrice di reportage sui conflitti mediorientali, Gilles Kepel, tra i più importanti studiosi occidentali del mondo arabo e musulmano, parlerà di terrorismo

islamico globale e rivoluzioni in Medio Oriente.

Ovviamente ricca la partecipazione degli autori italiani, Paolo Giordano e l'astrofisico Umberto Guidoni presenteranno la guida di viaggio "Universo", Adriano Sofri racconterà il suo ultimo libro "Il martire fascista", Concita De Gregorio discuterà della generazione dei trentenni italiani, Melania Mazzucco parlerà dei capolavori artistici che racchiudono il cuore del vecchio continente nell'incontro "Quadreria d'Europa", Zerocalcare, Altan, Gipi saranno le presenze più note per gli appassionati di graphic novel e illustrazione. Infine, quest'edizione di Più libri, più liberi ricorderà Andrea Camilleri con la presentazione di "Autodifesa di Caino", il monologo - riflessione sul bene e sul male che il grande scrittore siciliano non è riuscito a portare in scena. A rendere omaggio a Camilleri saranno Roberto Andò, Roberto Fabbricani, Tomaso Montanari, Alessandra Mortelliti, Salvatore Silvano Nigro e Marino Sinibaldi. Cinque giorni densi di incontri che cercheranno, attraverso i libri, di raccontare il nostro mondo. ●

LA LETTERA

**Cara Lucia Crespi
l'arte mi cura
donandomi
il senso di libertà**

GIOVANNA GIORDANO

Cara Lucia Crespi, si muovo da un porto all'altro le opere d'arte come le navi nel mare. Questo è il senso della mostra "la Collezione Thannhauser da Van Gogh a Picasso" nelle sale del Palazzo Reale di Milano. Grazie perché mi hai mandato il catalogo Skira che MondoMostre Skira ha fatto per il Comune di Milano. E' per me più forte scrivere di una mostra con il catalogo sulle ginocchia, come adesso perché mi sembra di essere lì, davanti alle opere che ho visto zitta e piena di curiosità quel pomeriggio con la mia amica Nicoletta Prevost. Lei più sapiente di me mentre per me un quadro è una specie di sogno guidato, un sogno dove il pittore mi manda con l'ipnosi.

Sai che mi curo con l'arte, Lucia? Quando ho desiderio di libertà guardo un quadro e me ne vado lontana. Che mostra potente, questa. Il collezionista e gallerista Heinrich Thannhauser agli inizi del



Novecento si innamora dell'arte astratta e nella sua Germania di allora che era ancora quella di Goethe ma non di Hitler, porta i suoi artisti prediletti: Gauguin, Picasso, Braque, Cezanne, Manet, Van Gogh, Matisse, Picabia. Suo figlio Justin pure prosegue con occhio suo l'attività del padre e mostra e raccoglie opere stupefacenti ma nell'aria c'è già l'odore della polvere da sparo e così se ne va via a Parigi e poi a New York. Lui e uomini come lui portano i loro tesori negli Stati Uniti e così la passione per le cose belle. L'Europa si riempie di morti e gli Stati Uniti si arricchiscono di opere e di menti, questo hanno fatto Hitler e il suo compagno Mussolini. Poi le opere sono state regalate al Guggenheim e ora si fermano da te a Milano. Queste tele navigano ancora dall'uno all'altro continente per poi tornare a casa. Ma qual è la casa infondo di un'opera d'arte? Forse solo i nostri occhi. Così con Nicoletta mi muovo fra Picasso e il fantastico Van Gogh. Vedo "La donna con il pappagalino" di Renoir e sento il profumo di un gesto gentile, si arrotola la gonna e con lei la pianta verde sotto la gabbia. Si arrotolano anche le montagne di Van Gogh sotto un cielo dove il colore piove. Mi riposo sotto le palme di Gauguin nella sua isola felice. Faccio un salto davanti al combattimento fra un gatto e un'aragosta azzurra di Picasso.

Tutte le geometrie si affollano nell'immediata libertà dell'arte e poi mi riposo dentro un locale notturno raccontato dal giovane Picasso. Evaporano gli abbracci e uomini e donne danzano come le fiamme nelle notti d'estate. Ti capita forse di avere la voglia di nasconderti dietro un quadro e viaggiare con lui? Questa si chiama libertà.

giovangiordano@yahoo.it

IL LIBRO ILLUSTRATO DI MICHAEL MORPURGO

La lettera di Babbo Natale alla sua piccola nipote



FRANCESCA RITA PRIVITERA

Come spiegare ai bambini che mentre alcune isole floride sfumano dalle cartine geografiche, per l'aumento del livello del mare, spuntano altre di spazzatura galleggiante? Come spiegare loro gli effetti delle incurie per l'ambiente? Con una lettera. "Nonno Natale" (Jaca Book, 2019) di Michael Morpurgo con illustrazioni di Jim Field è un racconto attuale da leggere in famiglia sotto l'albero.

Il panciuto dalla barba bianca è qui un nonno amorevole che, anziché riceverla, scrive di suo pugno una lettera alla nipote Mia, ricordando gli occhi della piccina colmi di meraviglia

quando insieme giocavano con la terra. È questo il suo regalo: Nonno Natale è un Babbo Natale green contro il consumismo delle feste. L'affetto che rivolge a Mia è un augurio affinché possa avere cura del mondo in cui è cresciuta: «la terra è un essere che vive, respira, e dobbiamo smettere di ferirla». Solo così si potrà vivere in «un mondo nuovo, senza guerra e senza sprechi», in cui «nessuno, in nessun luogo, sarà mai più affamato». Sono parole che confezionano un grande messaggio. Natale è quel periodo dell'anno in cui si intonano cori alla pace: il racconto di Morpurgo mostra, con un linguaggio dritto al cuore dei più piccoli, che tale valore, alla luce dell'impatto umano sull'ambiente, è an-

cora più prezioso perché culla sulla stessa barca uomini e pianeta. Un messaggio, insomma, verde come le idee ambientaliste e rosso come le festività di fine anno. Proprio i colori sono sapientemente adoperati dall'illustratore. Le pagine dei ricordi brillano di pennellate colorate: è il mondo ricco di biodiversità che il nonno vorrebbe lasciare a Mia. Ma questo mondo rischia di essere grigio e arido, come le pagine in cui la minaccia del cambiamento ambientale è paventata giocando con toni scuri. In questa storia non ci sono principesse da salvare né cattivi da sconfiggere. La polarità bene-male è interna al rispetto per la natura: la costruzione di un mondo migliore passa dalla cura per il pianeta.